



18 aprile 2017

I ragazzi buoni di don Claudio inseguono la pace dedicandosi a scuola, teatro, sport, musica e lavoro

di Andrea Milanesi

MILANO – Lo scorso 25 marzo, durante l'incontro di papa Francesco con i cresimandi allo stadio di San Siro, mentre stava facendo il giro del campo a bordo della sua auto con il tettuccio scoperto il Pontefice ha sorriso compiaciuto e ha mostrato il pollice all'insù, in segno di approvazione, verso uno striscione che riportava a grandi lettere: "Sono musulmano e voglio la pace". A scriverlo e a portarlo sulle gradinate dello stadio è stato Rami, un 17enne ospitato nella Comunità Kayròs di Vimodrone, la stessa struttura da cui due anni fa sono scappati due giovani marocchini, Tarik e Monsef, per arruolarsi nell'Isis: uno è morto in Siria, l'altro è ancora tra i jihadisti del Califfato e su di lui pesa una condanna per terrorismo internazionale.

Vicende diverse e apparentemente contraddittorie che fanno parte di un'unica grande storia, quella dei "ragazzi di don Claudio Burgio", cappellano dell'Istituto penale minorile "Beccaria" di Milano, che su giovani come questi ha investito la propria sfida esistenziale di uomo e di sacerdote. Innanzitutto fondando proprio l'Associazione Kayròs, nata nel 2000 con l'intento di accogliere minori in difficoltà, segnalati dal Tribunale per i minorenni, dai servizi sociali di riferimento e dalle Forze dell'ordine.

Le diverse comunità assemblate nell'interiana milanese offrono servizi di orientamento e di inserimento scolastico o lavorativo, laboratori di formazione professionale, attività teatrali, sportive e musicali, perfino servizi di catering: occasioni per trovare una risposta a quel bisogno di amore, ascolto e dignità che grida all'interno del cuore di ogni essere umano. Perché, come titola uno dei libri best-seller di don Claudio, "non esistono ragazzi cattivi".

@CorriereSociale

SCOPRI ALTRE NOTIZIE OGNI VENERDÌ IN EDICOLA CON

BANDI

30 | ⁰⁴ **BOLOGNA** | «Agire localmente, pensare globalmente», concorso fotografico [leggi](#)

30 | ⁰⁴ **ITALIA** | Creatività e tecnologie per lo sviluppo, al via il premio ICT for Social Good [leggi](#)

[Tutti i bandi >](#)

I BLOG MULTIAUTORE



Le persone e la dignità

Riccardo Noury

"Aiutatemi a riavere indietro mio marito": parla la moglie di ...



by corrieresociale

1 mese ago

Un aiuto subito

CORRIERE DELLA SERA



Scopri tutti i progetti ➔

Tg2 **TUTTO IL BELLO CHE C'È** **IN ONDA GIOVEDÌ ALLE 13,35** **E VENERDÌ ALLE 09,30**

amore RISPETTO

18 aprile 2017

I ragazzi buoni di don Claudio inseguono la pace dedicandosi a scuola, teatro, sport, musica e lavoro

di Andrea Milanesi

MILANO – Lo scorso 25 marzo, durante l'incontro di papa Francesco con i cresimandi allo stadio di San Siro, mentre stava facendo il giro del campo a bordo della sua auto con il tettuccio scoperto il Pontefice ha sorriso compiaciuto e ha mostrato il pollice all'insù, in segno di approvazione, verso uno striscione che riportava a grandi lettere: "Sono musulmano e voglio la pace". A scriverlo e a portarlo sulle gradinate dello stadio è stato Rami, un 17enne ospitato nella Comunità Kayròs di Vimodrone, la stessa struttura da cui due anni fa sono scappati due giovani marocchini, Tarik e Monsef, per arruolarsi nell'Isis: uno è morto in Siria, l'altro è ancora tra i jihadisti del Califfato e su di lui pesa una condanna per terrorismo internazionale.

Vicende diverse e apparentemente contraddittorie che fanno parte di un'unica grande storia, quella dei "ragazzi di don Claudio Burgio", cappellano dell'Istituto penale minorile "Beccaria" di Milano, che su giovani come questi ha investito la propria sfida esistenziale di uomo e di sacerdote. Innanzitutto fondando proprio l'Associazione Kayròs, nata nel 2000 con l'intento di accogliere minori in difficoltà, segnalati dal Tribunale per i minorenni, dai servizi sociali di riferimento e dalle Forze dell'ordine.

Le diverse comunità disseminate nell'intermedia milanese offrono servizi di orientamento e di inserimento scolastico o lavorativo, laboratori di formazione professionale, attività teatrali, sportive e musicali, perfino servizi di catering: occasioni per trovare una risposta a quel bisogno di amore, ascolto e dignità che grida all'interno del cuore di ogni essere umano. Perché, come titola uno dei libri best-seller di don Claudio, "non esistono ragazzi cattivi".

@CorriereSociale

SCOPRI ALTRE NOTIZIE OGNI VENERDÌ IN EDICOLA CON

CORRIERE DELLA SERA
SETTE

"Aiutatemi a riavere indietro mio marito": p
moglie di ...



by corrieresociale

1 me

Un aiuto subito

CORRIERE DELLA SERA

TG LA 7

Scopri tutti i progetti



Le diverse comunità disseminate nell'hinterland milanese offrono servizi di orientamento e di inserimento scolastico o lavorativo, laboratori di formazione professionale, attività teatrali, sportive e musicali, perfino servizi di cura. Sono occasioni per trovare una risposta a quel bisogno di amore, ascolto e accoglienza che grida all'interno del cuore di ogni essere umano. Perché, come ti insegna uno dei libri best-seller di don Claudio, "non esistono ragazzi cattivi".

@Corriere

SCOPRI ALTRE NOTIZIE OGNI VENERDI' IN EDIZIONE

**CORRIERE DELLA
SERVIZIO**